

Come si è mossa l'amministrazione comunale di Livorno

LIVORNO — L'ondata di sfratti, il sovraffollamento, il deterioramento del reticolo esistente, la crisi edilizia, una serie di leggi inadeguate, l'assenza per molti anni di un quadro di programmazione, hanno fatto della casa uno dei problemi più drammatici del paese.

Casa: un problema di emergenza e di programmazione

valutazione dei terreni edificabili sulla base del valore agricolo ed anche alcuni aspetti dell'ultima legge che proroga gli sfratti, creano notevoli dubbi e incertezze.

In pratica, diminuendo il potere programmatico degli enti locali, aumentando i tempi di intervento, svuotando le capacità finanziarie di legge più operanti, questi ultimi provvedimenti restringono sempre di più la possibilità concreta per gli enti locali di realizzare un nuovo ed equilibrato rilancio dell'edilizia residenziale.

In questo quadro di logica programmatica diventa sempre più necessario un rapporto organico tra enti pubblici e operatori del settore e comparto produttivo. Questa considerazione è stata fatta propria anche dal convegno sui problemi della casa promosso dalla amministrazione comunale e che si è appena concluso a Livorno.

L'iniziativa è stata messa in piedi in pochi giorni: c'era infatti da rispettare una scadenza, quella del 28 febbraio, per fortuna, l'appuntamento della scadenza del blocco degli sfratti è slittato al 30 giugno. L'amministrazione voleva presentare per quella data con una analisi aggiornata ed un piano di lavoro pronto.

Nonostante l'organizzazione affrettata — sostiene l'as-

sessore comunale alla Casa Adriano Sois — possiamo esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sui risultati della iniziativa. Soprattutto perché è stata riconfermata la convergenza a livello locale fra partiti e sindacati su due aspetti di fondo: innanzitutto l'esigenza primaria di portare avanti, con maggiore incisività e cercando di superare tutte le difficoltà esistenti, l'iniziativa programmatica per il rilancio dell'attività edilizia.

Il secondo dato è la consapevolezza che esiste il problema dell'emergenza, determinato dalla prossima scadenza della proroga degli sfratti. Tutti siamo d'accordo sul fatto che l'emergenza non dovrà costituire un intralcio alla programmazione, perché questo è l'unico terreno che riserva risposte vincenti per il problema abitativo. Un altro elemento emerso dal convegno è stata la piena convergenza sulla necessità che i Comuni siano dotati di maggiore autonomia e strumenti validi per garantire una effettiva capacità di intervento. Tutti i presenti hanno dichiarato il loro impegno in questa direzione, ed anche l'impegno per promuovere un maggior coinvolgimento della popolazione attraverso strumenti nuovi.

Fondamentale, per esempio, dovrà risultare il ruolo delle

circoscrizioni per una democratica individuazione e selezione dei bisogni. Un giudizio positivo, dunque, soprattutto per « il livello e la qualità della partecipazione » aggiunge Sois.

Sotto questo aspetto però viene spontanea una considerazione: scarsa ci è sembrata, se si esclude l'intervento di un democristiano, la partecipazione delle forze politiche locali di minoranza. C'è poi da registrare l'assenza totale di un contributo da parte degli imprenditori.

Infine, dove erano quelle migliaia di cittadini livornesi assillati dal problema della casa? Ben pochi hanno partecipato ai lavori del convegno. C'è forse sfiducia in questo tipo di iniziative? « Più che di sfiducia parliamo di mancanza di chiarezza — replica Sois — Spesso, per questo motivo, vengono scaricate in giustamente sugli enti locali «colpa che non hanno. Ma basta andare la mattina all'ufficio Casa del Comune e vedere la fila di cittadini che aspettano di entrare, per rendersi conto che la gente continua a riconoscere nel comune un valido punto di riferimento per agire nei confronti delle forze politiche e del governo ».

A questi cittadini il convegno (nel quale tra l'altro è stata riconfermata la condanna dell'abusivismo) ha dato anche una risposta in termini quantitativi: con il massimo utilizzo delle risorse abitative del potere abitato, entro una serie di iniziative, entro il 1980 potrà essere soddisfatto circa il 60 per cento della domanda attuale di alloggi.

Stefania Fraddani



Il cavalier Von Masoch a Livorno Jean Jenet a Grosseto

Il Cavalier Von Sacher Masoch, l'« inventore » del sadomasochismo sarà a Livorno da venerdì 29 febbraio. Si tratta, naturalmente, di uno spettacolo teatrale e sarà il Teatro dei Quattro Mori a ospitare l'illustre personaggio a cui Gigi Angillo presterà voce e gesti, mentre Ludovica Modugno sarà la « Venere in pelliccia » del titolo, vittima e carnefice allo stesso tempo, amante e aguzzina del povero cavaliere. Lo spettacolo della « Operativa dell'Albero » già in scena a Firenze e in altre città della regione si avvale della regia di Julio Zuloeta.

Sempre in Toscana altri spettacoli di grande interesse si annunciano per i prossimi giorni: a Grosseto, al teatro degli Indistri il 6 e il 7 marzo, al Teatro Stabile di Torino pre-

sentata « Les hommes » di Jean Genet, per la regia di Mario Missiroli, con Adriana Viti e Manuela Kustermann, scene di Lorenzo Ghi- gliola. Il sospetto è noto: due serve si crogiolano in un rapporto di sudditanza rispetto alla loro Signora, cercando di ucciderla senza mai riuscirci, finché alla fine saranno loro stesse vittime del gioco. A Siena, il 1. marzo, la Cooperativa il Carro dei Comici presenta « Gli arcangeli non giocano a Flipper », il testo di Dario Fo in una riedizione a firma di Cristiano Censi che da qualche tempo sta girando con molta fortuna in tutta la Toscana. Nella foto a sinistra Manuela Kustermann a destra Ludovica Modugno

Ancora regolato da una legge del '28

Il credito agrario aspetta una nuova legislazione

Le proposte al convegno di Siena Cosa ha fatto la Regione Toscana

SIENA — Sollecitare forze politiche, parlamento e governo per varare in tempi rapidi una nuova e moderna legislazione sul credito agrario, ancora regolato da una vecchia legge del 1928. Questo, in sintesi, uno degli scopi principali del convegno regionale sul credito agrario organizzato dal Comitato Regionale del PCI e dalla federazione comunista di Siena ieri presso l'amministrazione provinciale.

« Non è possibile poter compiere una programmazione in agricoltura senza le principali riforme dei Patti Agrari, dell'AIMA, della federconsorzi, del credito agrario — è stato un commento a caldo del compagno Livio Pacini, responsabile della commissione agricoltura del PCI senese. Erano presenti: numerosi amministratori pubblici, sindaci, rappresentanti delle categorie, rappresentanti di numerosi Istituti di credito della provincia di Siena, dal Monte dei Paschi alle numerose casse rurali all'Istituto Federale di Credito Agrario, alle casse rurali di Sovicille e di Chiu-

si. Due le relazioni: dell'onorevole Eno Bonifazi su « le proposte nazionali di riordino del credito agrario e la proposta regionale di disciplina delle agevolazioni finanziarie, principi obiettivi » e quella di Renato Polini su « credito agrario e sistema bancario in Toscana, analisi, risultati, proposte ».

La Regione Toscana sta seguendo con molta attenzione le questioni della programmazione, dello sviluppo e del credito agrario affrontando problemi di snellimento delle pratiche di investimento.

Con questo convegno — ha detto il compagno Pacini — ci proponiamo un confronto aperto con le altre forze politiche, sindacali e professionali, statali e istituti bancari, allo scopo di poter fare subito tutto il possibile per dare risposte più tempestive e adeguate agli operatori agricoli singoli o associati che si impegnano a programmare lo sviluppo sulla base delle scelte politiche fatte dal programma regionale.

S. F.

Verrà realizzato un serbatoio idrico

Dopo anni Vetulonia avrà acqua sufficiente

Costerà 182 milioni — E' dal 1969 che se ne parla — Ora il Comune ha preso in mano direttamente la situazione



VETULONIA — Finalmente, dopo anni la cassa depositi e prestiti ha dato la sua adesione di massima alla erogazione del mutuo necessario alla realizzazione di un serbatoio idrico per la « Etrusca ».

Vetulonia, frazione del comune di Castiglione della Pescaia che da anni, soprattutto nel periodo estivo, quando più forte è il flusso turistico, registrava gravi scompensi, nel soddisfare le necessità idriche della popolazione. Con questo decisivo atto si mette in moto così il procedimento burocratico che permetterà al Comune di appaltare i lavori del serbatoio, il cui costo è previsto in 182 milioni di lire.

E dal 1969, da ben 11

anni, quando la realizzazione spettava all'Ente Maremma che stanziò la somma di circa 8 milioni per un serbatoio sopraelevato, che a Vetulonia l'opera sembrava di immediata esecuzione. Ma gli intralci burocratici e la mancanza di precisa volontà politica di questo ente aveva sempre fatto rinviare l'avvio dell'iter. Il progetto messo all'asta dagli uffici dell'Ente Maremma di Roma, non trovò ovviamente nessuna ditta interessata e la gara di aggiudicazione dei lavori andò deserta.

Successivamente nel 1971 fu ripetuta l'asta con l'aggiornamento della spesa aggirantesi sui 20 milioni: anche questa gara andò deserta. Si è dovuti giun-

gere al 1978, anno in cui all'Ente Maremma subentrò l'Ente di sviluppo agricolo forestale della Toscana, per far trasferire al provveditorato regionale delle opere pubbliche il nuovo progetto, aggiornato e con una spesa prevista di 123 milioni. Dopo molti solleciti, l'amministrazione comunale, « tagliando la testa al toro », di fronte ai disastri dei cittadini si è decisa ad accollarsi direttamente la spesa.

Ora il Comune, oltre ad assumersi direttamente il costo di un'opera non di sua specifica competenza che nel frattempo per o processi inflativi ha visto salire vertiginosamente i prezzi — in pochi mesi è in grado di dare esecuzione ai lavori.

Si allargano le iniziative per la distensione

Anche da Pistoia un « sì » per la pace e le Olimpiadi

Intervento del sindaco Bardelli - Denunciata l'acquiescenza del ministro Ruffini verso il governo Usa - Eccezionale avvenimento sportivo e sociale

Minacce per la pace. Bollaggio delle Olimpiadi di Mosca. Sono temi al centro del dibattito politico, ne parla la gente, se preoccupano gli uomini politici ma anche i cittadini. Se ne parla a livello locale, nelle Regioni, nelle province, nei comuni. Su questi temi pubblici chiamano oggi un intervento del sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli.

Domenica scorsa a Firenze il nostro partito ha organizzato una grande manifestazione centrata su uno slogan azzeccato « Prima di tutto la pace », perché, come disse Berlinguer, « la pace è un bene supremo ed è un bene di tutti » e per garantirlo occorre sviluppare la più ampia mobilitazione e determinare la più vasta unità.

Enunciazioni elementari, verità semplici, che dovrebbero vedere tutti d'accordo. Così, purtroppo non è. Ne è riprova quel che sta avvenendo anche nel nostro paese a proposito della « vicenda » (chiamiamola così) Olimpiadi di Mosca. Dopo la grave decisione del parlamento europeo di adesione sostanziale al boicottaggio proclamato dagli USA, i ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea che si sono riuniti mercoledì scorso a Roma sono pervenuti — sono parole del ministro Ruffini — « ad un orientamento unanime nel senso che è necessario ripristinare le condizioni che consentano a tutti i paesi di partecipare ai giochi ». Ed ancora: « è successo qualcosa che rende difficile se non impossibile la partecipazione a tutti i paesi ».

Infine le dichiarazioni ancora più gravi: lo stesso ministro ha reso noto che se l'Unione Sovietica non ritirerà le truppe dall'Afghanistan anche se pure il COVI deci-

dessa di partecipare « non v'è dubbio che il governo non manderà a Mosca alcun rappresentante a tutto governo », nessun diplomatico assisterà ai giochi, non autorizzeremo la partecipazione di atleti in servizio nelle forze armate ».

Se ne deduce che dopo le prime caute dichiarazioni di Cossiga, la linea del governo italiano è stata gradatamente riasucchiata verso posizioni sempre meno possibiliste e sempre più collegate con quelle degli USA. I fatti sono inquietanti, né possiamo limitarci a registrarli passivamente.

Per tutti, « prima di tutto la pace ». Le Olimpiadi sono un eccezionale avvenimento sportivo, umano, sociale, di pace. Per ciò devono svolgersi senza defezioni. L'incontro dei giovani di tutto il mondo ogni 4 anni, costituisce un appuntamento ed un traguardo storico per gli sportivi di ogni paese.

Quanto più difficili e precari sono i rapporti fra le varie potenze, tanto più il tessuto lavorato dei rapporti sociali può essere ricostituito provocando occasioni di pacifici incontri. Nessuno più di noi comunisti italiani ha avuto le carte in regola per condannare l'intervento URSS in Afghanistan e per richiedere il ritiro delle truppe: ma siamo stati tiepidi sostenitori di chi ha anteposto l'« onore della forza » e le logiche di potenza ad ogni altra considerazione più razionale.

Proprio perché disponiamo di simili credenziali e di provata credibilità, dobbiamo orientare l'opinione pubblica a non accettare le posizioni sempre più pericolose che il governo italiano sta assumendo. La subordinazione della nostra politica estera a quella americana non può arrivare a tanto!

Verso le Olimpiadi di Mosca è tesa l'attenzione e l'interesse di migliaia e migliaia di giovani di tutto il mondo. Ogni atleta che fa dell'agonismo ha il grande desiderio di partecipare ad un'Olimpiade. Il coinvolgimento in questa grande competizione che è festa popolare, folklore, costume e storia, è stato motivo di vita e di rigorosa disciplina atletica della gioventù mondiale, sacrifici, rinunce, prove estenuanti, preparazione fisica, con un obiettivo: Mosca 80.

I meschini calcoli dei governi USA e del presidente Carter che calpesta i diritti dei giovani sportivi al solo esclusivo fine della propria riedizione vanno sconfitti. Sarebbe grave se un noto popolare di opinione pubblica mondiale non si scuotesse e non facesse recedere gli USA dalla loro decisione. Sarebbe l'inizio della fine delle Olimpiadi, per ogni manifestazione non solo sportiva, ma più altamente sociale, tra rappresentanti di paesi diversi. Si innescherebbe la pericolosa spirale di ritorsioni e catene. Il popolo sovietico, incolpevole, sarebbe privato di una possibilità unica e irripetibile e, sgomento, avrebbe solo motivi validi per accrescere la propria diffidenza verso l'occidente.

Gli USA non possono perpetuare il loro pericoloso gioco sulla pelle degli sportivi e gli altri governi, a cominciare dall'Italia, non devono prestarsi ad una manovra riprovevole. Per affermare i valori più belli e più puri insiti nel fatto sportivo, per esaltarne ancora di più gli ideali di fratellanza, di amicizia, di pace, le Olimpiadi di Mosca sono svolgersi.

Renzo Bardelli sindaco di Pistoia

Advertisement for horse racing at S. Rossore. Includes text: "liberi nella natura", IPPODROMO S. ROSSORE, CORSE DI GALOPPO, and an image of a horse and jockey.

Advertisement for Montana Ceramiche. Includes text: SUPERSVENDITA, Ceramiche, SCALDABAGNO ELETT., RIVESTIMENTO 20x20, PAVIMENTO 25x25, MOQUETTE AGUGLIATA, and a list of products and prices.

Large advertisement for Ford Fiesta. Includes text: Chi ben comincia va dal Concessionario Ford, FORD FIESTA IN TOSCANA, and a list of dealerships across Tuscany.